

**Bellegoni, Eugenio, Merino, via**

località, l'Olmo, Comune di Sarzana, SP

CC 36 del 23/02/1970

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Eugenio Merino Bellegoni nasce a Sarzana il 29 settembre 1913.

Operaio specializzato per lunghissimi anni nella fabbrica "Galileo" della Spezia, nel corso della Resistenza assume il nome di battaglia di "Marcello", svolgendo dapprima compiti di staffetta e poi, dopo la morte, nel marzo 1944, di Arturo Emilio Baccinelli, uno dei primi organizzatori di quella che sarebbe diventata la Brigata "U.Muccini" diventando capo militare delle S.A.P. (Squadre Azione Patriottica) a Sarzana.



In tale ruolo compie importanti operazioni di fiancheggiamento dei partigiani e si incarica dopo il drammatico rastrellamento del 29 novembre 1944 (v. anche Scheda "Brigata Ugo Muccini" nel presente Stradario) di assistere i feriti.

Bellegoni rimane ucciso la mattina del 2 gennaio 1945, nei pressi del torrente Calcandola nelle seguenti circostanze: qualche tempo prima è stato preso prigioniero dai nazi-fascisti Paolino Ranieri "Andrea", Commissario della Brigata "U.Muccini" ed è problema urgente quello della sua liberazione.

Viene perciò deciso di fruire, a tale scopo, dell'opera di tal Antonio (o Vittorio) Agnesini di Romito.

Quest'ultimo, essendo commerciante di pasta e dolci, ha infatti molte aderenze negli ambienti nemici con cui intrattiene anche rapporti conviviali.

Allo scopo dunque di liberare "Andrea" ma anche per ottenere dallo stesso Agnesini (già andato soggetto a requisizioni di derrate alimentari da parte di partigiani sbandati) rifornimenti di cibo regolari, e quindi con il fine di proteggere il commerciante da colpi di mano estemporanei, viene organizzato un incontro a tre, da tenersi alla periferia di Sarzana, sulla strada per Falcinello.

All'incontro sono presenti Goliardo Luciani (Wladimiro) della Brigata "U.Muccini", Bellegoni e Agnesini.

Dopo avere preso accordi, fra i quali quello per cui Agnesini avrebbe invitato ad una festa in casa sua Aurelio Gallo, capo delle Brigate Nere spezzine con il fine di farlo prendere prigioniero dai partigiani (onde scambiarlo con "Paolino"), Agnesini e Bellegoni si avviano verso il camioncino con il quale sono arrivati sul luogo della riunione, ma proprio in quel momento sopraggiunge un aereo alleato che li mitraglia, uccidendoli.

*Agnesini in punto di morte riesce a chiedere a Luciani, ritornato precipitosamente indietro a soccorrere i due, che il suo corpo venga fatto trovare separato da quello di Bellegoni, per non suscitare sospetti nei nazi-fascisti, così da evitare vendette e ritorsioni sulla famiglia.*



Lapide in memoria di Eugenio Merino Bellegoni (e di Vittorio Agnesini). La foto è tratta da Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Garibaldina "U.Muccini, cit. nelle Fonti

## Fonti

- Dati desunti dal giornale numero unico "29 novembre" (29 novembre 1944- 29 novembre 1969) reperibile presso I.S.R. La Spezia
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Garibaldina "U.Muccini, I.S.R. La Spezia, 1978, pp. 255, 420-421
- [http://old.comune.sarzana.sp.it/Citta/Cultura/Storia/Antifascismo\\_Resistenza/Bellegoni\\_Eugenio.htm](http://old.comune.sarzana.sp.it/Citta/Cultura/Storia/Antifascismo_Resistenza/Bellegoni_Eugenio.htm) (sito che a sua volta cita "Testimoni del tempo e della storia" di Isa Sivori Carabelli con la collaborazione di Egidio Banti, Pino Meneghini, Iginò Carabelli e Claudio Isoppo e "Società, economia, avvenimenti, personaggi di Sarzana" Volume II di Lamioni, Salviati, Gastardelli Editore da Pubblica Assistenza "La Misericordia & Olmo" Sarzana e AISM - La Spezia)